

Reddito fiscale

Calcolo dell'IRES e dell'IRAP

La Alfa S.p.A., che esercita un'attività industriale, dopo la rilevazione degli assestamenti di fine periodo a eccezione delle imposte di competenza, presenta una Situazione contabile caratterizzata dai seguenti valori relativi all'area economico-reddituale.

Situazione contabile della Alfa S.p.A. al 31/12/n (area economico-reddituale)

Conti	Importi	Conti	Importi
Materie c/ esistenze iniziali	330.000	Prodotti finiti c/ vendite	5.495.600
Semilavorati c/ esistenze iniziali	250.000	Interessi attivi bancari	32.500
Prodotti finiti c/ esistenze iniziali	480.000	Plusvalenze da alienazioni	20.000
Materie c/ acquisti	3.640.000	Materie c/ rimanenze finali	359.000
Salari e stipendi	630.000	Semilavorati c/ rimanenze finali	260.000
Oneri sociali	283.500	Prodotti finiti c/ rimanenze finali	500.000
Trattamento di fine rapporto	58.917	Dividendi su partecipazioni	36.000
Ammortamenti:			
- fabbricati industriali	30.000		
- impianti e macchinari	90.000		
- automezzi	50.000		
- mobili e arredi	20.000		
Manutenzioni e riparazioni	180.000		
Costi per servizi diversi	355.000		
Svalutazione crediti	15.200		
Interessi passivi bancari	20.500		
Interessi passivi su mutui	60.000		
Oneri tributari diversi	10.000		
Totale componenti negativi	6.503.117		
Utile al lordo delle imposte	199.983		
Totale a pareggio	6.703.100	Totale componenti positivi	6.703.100

Dopo aver determinato l'imponibile IRES, calcolare l'imposta dovuta per l'esercizio e l'ammontare dell'eventuale versamento da effettuare in sede di dichiarazione, tenendo presente che:

- i crediti commerciali al 31/12 ammontano a euro 330.000 e il fondo rischi su crediti, prima dell'accantonamento di fine esercizio, era pari a euro 13.200;
- il valore delle esistenze iniziali e quello delle rimanenze finali corrispondono alla valutazione fiscalmente ammessa;
- gli ammortamenti fiscali sono da calcolare in base ai seguenti coefficienti ordinari:
 - fabbricati 3% su un costo storico di euro 700.000;
 - impianti 15%; costo storico euro 1.800.000, di cui euro 1.200.000 già interamente ammortizzati ed euro 600.000 relativi a impianti entrati in funzione dal 1° gennaio;
 - automezzi 20% su un costo storico di euro 240.000;
 - mobili e arredi 12% su un costo storico di euro 150.000;
- si decide di rateizzare in 5 anni la plusvalenza realizzata (periodo massimo consentito dall'art. 54 del TUIR);
- ai fini della deduzione dei costi di manutenzione e riparazione si tiene presente che il valore complessivo dei beni materiali ammortizzabili esistenti all'1/1 era di euro 2.890.000 e l'ammontare delle spese di manutenzione e riparazioni deducibili è determinato tenendo presente che l'importo contabilizzato include un canone periodico pari a euro 5.600, relativo a beni strumentali aventi un costo storico di euro 296.000;
- nel corso dell'esercizio è stato versato un acconto IRES di euro 60.000.

Si proceda poi al calcolo dell'IRAP dovuta dalla Alfa S.p.A. tenendo presente che i costi del lavoro ammessi in deduzione dalla base imponibile ammontano a euro 380.000 complessivamente, che l'aliquota applicabile è pari al 4,25% e che ai fini di tale imposta è stato versato nell'esercizio un acconto di euro 32.350.

SVOLGIMENTO

Determinazione delle variazioni fiscali

• Svalutazione dei crediti commerciali

Il fondo rischi su crediti esistente prima degli assestamenti di fine periodo era di euro 13.200, i crediti commerciali iscritti in bilancio erano pari a euro 330.000. Quindi possiamo determinare il livello percentuale del fondo esistente con la seguente proporzione:

$$13.200 : 330.000 = x : 100 \text{ da cui } x = 4\% \text{ livello percentuale del fondo esistente}$$

Tale livello, essendo inferiore al 5%, ci consente di operare una svalutazione fiscalmente ammessa dello 0,50% dei crediti commerciali e quindi:

$$\text{euro } (330.000 \times 0,50\%) = \text{euro } 1.650 \text{ svalutazione crediti fiscalmente ammessa}$$

La variazione fiscale sarà data da:

Svalutazione crediti contabilizzata a carico dell'esercizio	euro	15.200
– svalutazione fiscalmente ammessa	euro	1.650
<i>variazione in aumento del reddito fiscale</i>	euro	<u>13.550</u>

• Ammortamento dei beni materiali

Beni	Costo storico	Ammortamenti fiscali	Ammortamenti in bilancio	Variazioni fiscali
Fabbricati	700.000	21.000	30.000	9.000
Impianti	1.200.000	–	–	–
Impianti	600.000	90.000	90.000	–
Automezzi	240.000	48.000	50.000	2.000
Mobili e arredi	150.000	18.000	20.000	2.000
	<u>2.890.000</u>			<u>13.000</u>
		Variazione in aumento del reddito fiscale		13.000

• Rateizzazione della plusvalenza

La società ha optato per la massima rateizzazione e quindi l'imputazione sarà fatta in 5 anni, compreso quello di realizzo.

$$\text{euro } (20.000 : 5) = \text{euro } 4.000 \text{ quota annua di plusvalenza}$$

Nella dichiarazione dei redditi si avrà una *variazione in diminuzione* per l'intero importo della plusvalenza (euro 20.000) e una *variazione in aumento* per l'importo della quota da imputare all'esercizio (euro 4.000).

• Spese di manutenzione e riparazione

Costo dei beni materiali ammortizzati esistenti all'1/1	euro	2.890.000
– costo dei beni con contratti di manutenzione	euro	296.000
<i>importo su cui spetta la deduzione in misura piena</i> ^(365/365)	euro	<u>2.594.000</u>

$$\text{euro } 2.594.000 \times 5\% = \text{euro } 129.700 \text{ spese di manutenzione e riparazioni deducibili}$$

Quindi:

spese di cui va verificata la deducibilità:	euro	174.400
euro (180.000 – 5.600)	euro	129.700
– limite delle manutenzioni e riparazioni deducibili	euro	<u>44.700</u>
<i>spese di manutenzioni e riparazioni non deducibili</i>	euro	<u>44.700</u>

L'importo di euro 44.700, derivando da spese fiscalmente da rinviare, corrisponde a una *variazione fiscale in aumento* e sarà dedotto nei successivi 5 esercizi per una quota costante pari a $\frac{1}{5}$ di euro 44.700 e cioè pari a euro 8.940 (*variazione fiscale in diminuzione*).

- **Calcoli del reddito fiscale, degli imponibili IRES e IRAP e dell'imposta dovuta**

Utile al lordo delle imposte	euro	199.983	
+ <i>variazioni in aumento</i>			
• svalutazione crediti eccedente i limiti fiscali	euro	13.550	
• ammortamenti non deducibili	euro	13.000	
• quota di 1/5 della plusvalenza rateizzata	euro	4.000	
• manutenzioni e riparazioni non deducibili	euro	44.700	euro 75.250
			euro 275.233
– <i>variazioni in diminuzione</i>			
• storno intero importo della plusvalenza rateizzata	euro	20.000	
<i>reddito fiscale</i>			euro 255.233
– importo non imponibile dei dividendi: euro 36.000 × 95%			euro 34.200
<i>imponibile IRES</i>			<u><u>euro 221.033</u></u>
- **Calcolo del saldo IRES da versare**

IRES dovuta per l'esercizio n	euro	72.941	
– ritenuta d'acconto su interessi bancari (27% di euro 32.500)	euro	8.775	
– acconto IRES versato nell'esercizio	euro	60.000	euro 68.775
<i>saldo IRES da versare in sede di dichiarazione dei redditi</i>			<u><u>euro 4.166</u></u>
- **Calcolo dell'IRAP dovuta**

Determinazione dell'imponibile IRAP

Voci di bilancio	Importi di bilancio	Rettifiche fiscali	Importi ai fini IRAP
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.495.600	—	5.495.600
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	30.000	—	30.000
5) Altri ricavi e proventi (plusvalenze ordinarie realizzate)	20.000	– 16.000	4.000
<i>Totale</i>			5.529.600
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	3.640.000	—	3.640.000
7) Costi per servizi	535.000	– 44.700	490.300
9) Costi per il personale	—	—	380.000
10) Ammortamenti e svalutazioni			
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	—	—	—
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	190.000	– 13.000	177.000
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie di consumo e merci	– 29.000	—	– 29.000
14) Oneri diversi di gestione	10.000	—	10.000
<i>Totale</i>			4.668.300
<i>Base imponibile IRAP (valore della produzione netta)</i>			<u><u>861.300</u></u>

euro (861.300 × 4,25%) = euro **36.605** *Irap dovuta per l'esercizio (arrotondata)*

- | | | |
|---|------|---------------------|
| Importo IRAP dovuta | euro | 36.605 |
| – acconto | euro | 32.350 |
| <i>saldo IRAP da versare in sede di dichiarazione</i> | euro | <u><u>4.255</u></u> |

euro (16.000 × 4,25%) = euro 680 *IRAP differita*

euro (36.605 + 680) = euro **37.285** *totale IRAP di competenza*

Operazioni di raccolta fondi: rilevazioni in P.D. sul giornale della banca

Durante l'esercizio $n + 1$ i principali fatti di gestione che hanno riguardato le operazioni di raccolta della Banca delle Marche S.p.A. sono i seguenti.

01/01/ $n+1$ riapertura dei seguenti conti:

Depositi a risparmio per euro 3.000.000
C/C corrispondenza attivi per euro 10.000.000
Debiti per pronti contro termine (P/T) euro 850.000
Certificati di deposito euro 780.000
Ratei passivi euro 28.000

04/02/ $n+1$ pagamento premi di assicurazione per euro 24.870;

31/03/ $n+1$ liquidazione e pagamento delle retribuzioni al personale dipendente sulla base dei seguenti dati:

- salari e stipendi lordi euro 450.000, assegni familiari euro 785;
- contributi a carico dell'azienda euro 150.000, contributi a carico dei dipendenti euro 41.000, ritenute fiscali euro 80.000 (considerare inoltre il contributo a favore del fondo miglioramento pensioni);

05/04/ $n+1$ estinzione di contratti pronti contro termine per un ammontare complessivo pari a euro 280.000, interessi lordi maturati euro 8.420, ritenute fiscali euro 152, rimborsi spese euro 100, accredito delle somme rimborsate in c/c di corrispondenza;

18/04/ $n+1$ prelievi da depositi a risparmio libero per complessivi euro 450.000;

10/06/ $n+1$ accredito in c/c di corrispondenza di assegni per complessivi euro 490.000 di cui euro 150.000 in assegni della Banca di Roma S.p.A. e la parte restante in assegni della Banca delle Marche S.p.A.;

12/06/ $n+1$ addebito di assegni per euro 45.000 emessi da correntisti della Banca delle Marche S.p.A.;

20/07/ $n+1$ versamenti in contanti su depositi a risparmio liberi per euro 320.000;

25/07/ $n+1$ estinzione di depositi a risparmio liberi per euro 180.000, interessi maturati euro 6.000, spese e bolli euro 150;

25/07/ $n+1$ emissione di certificati di deposito del valore nominale di euro 320.000 scadenti a 6 mesi, tasso 1,75%;

30/10/ $n+1$ addebito di euro 125.000 di assegni negoziati presso la Banca di Roma S.p.A.;

02/11/ $n+1$ addebito di prelievi per euro 4.800 effettuati per il 60% da sportelli Bancomat della Banca delle Marche S.p.A. e per il 40% da sportelli Bancomat di altre banche.

Presentare le scritture in P.D. sul giornale della Banca delle Marche S.p.A.

SVOLGIMENTO

Scritture in P.D.

BANCA DELLE MARCHE S.p.A. (esercizio n + 1)

Data	Cod.	Conti	Descrizione	Dare	Avere
01/01
01/01	...	C/C CORRISPONDENZA ATTIVI	apertura dei conti	10.000.000,00	
01/01	...	BILANCIO DI APERTURA	apertura delle attività	
01/01	...	BILANCIO DI APERTURA	apertura delle passività	
01/01	...	DEPOSITI A RISPARMIO	apertura dei conti		3.000.000,00
01/01	...	DEBITI PER P/T	apertura dei conti		850.000,00
01/01	...	CERTIFICATI DI DEPOSITO	apertura dei conti		780.000,00
01/01	...	RATEI PASSIVI	apertura dei conti		28.000,00
01/01	...	RATEI PASSIVI	storno ai conti Interessi passivi	28.000,00	
01/01	...	INTERESSI PASSIVI SU DEPOSITI	storno del rateo iniziale		15.000,00
01/01	...	INTERESSI PASSIVI SU P/T	storno del rateo iniziale		13.000,00
01/01	...	C/C CORRISPONDENZA	saldo iniziale a ns. credito	10.000.000,00	
01/01	...	C/C CORRISPONDENZA ATTIVI	scissione del conto		10.000.000,00
04/02	...	PREMI DI ASSICURAZIONE	quietanza polizza n° 456123	24.870,00	
04/02	...	CASSA CONTANTI	pagamento in contanti		24.870,00
31/03	...	SALARI E STIPENDI	retribuzioni lorde del mese di...	450.000,00	
31/03	...	ISTITUTI PREVIDENZIALI	assegni familiari	785,00	
31/03	...	DIPENDENTI C/ RETRIBUZIONE	competenze lorde mensili		450.785,00
31/03	...	CONTRIBUTI SOCIALI	contributi a carico della banca e F.A.P.	152.250,00	
31/03	...	ISTITUTI PREVIDENZIALI	contributi a carico della banca		152.250,00
31/03	...	DIPENDENTI C/ RETRIBUZIONE	saldate retribuzioni mensili	450.785,00	
31/03	...	ISTITUTI PREVIDENZIALI	ritenute previdenziali		41.000,00
31/03	...	ERARIO C/ RITENUTE OPERATE	IRPEF netta		80.000,00
31/03	...	C/C CORRISPONDENZA	retribuzioni nette		329.785,00
05/04	...	DEBITI PER P/T	estinzione contratto p/t	280.000,00	
05/04	...	INTERESSI PASSIVI SU P/T	interessi maturati	8.420,00	
05/04	...	ERARIO C/ RITENUTE OPERATE	imposta sostitutiva		152,00
05/04	...	RIMBORSI SPESE	bolli e spese a forfait		100,00
05/04	...	C/C CORRISPONDENZA	accredito correntisti		288.168,00
18/04	...	DEPOSITI A RISPARMIO	prelevamenti da depositi	450.000,00	
18/04	...	CASSA CONTANTI	prelevamenti da depositi		450.000,00
10/06	...	CASSA NOSTRI ASSEGNI	versamento di nostri assegni	340.000,00	
10/06	...	CASSA ASSEGNI DI TERZI	versamento di assegni di terzi	150.000,00	
10/06	...	C/C CORRISPONDENZA	versamenti di assegni		490.000,00
12/06	...	C/C CORRISPONDENZA	addebito assegni emessi da correntisti	45.000,00	
12/06	...	CASSA CONTANTI	addebito assegni emessi da correntisti		45.000,00
20/07	...	CASSA CONTANTI	versamenti su depositi	320.000,00	
20/07	...	DEPOSITO A RISPARMIO	versamenti su depositi		320.000,00
25/07	...	DEPOSITO A RISPARMIO	estinzione depositi	180.000,00	
25/07	...	INTERESSI PASSIVI SU DEPOSITI	interessi lordi maturati	6.000,00	
25/07	...	RIMBORSI SPESE	rimborso spese e bolli		150,00
25/07	...	ERARIO C/ RITENUTE OPERATE	imposta sostitutiva		1.620,00
25/07	...	CASSA CONTANTI	prelevamenti estinzione depositi		184.230,00
25/07	...	CASSA CONTANTI	emissione certificati di deposito	320.000,00	
25/07	...	CERTIFICATI DI DEPOSITO	emissione certificati di deposito		320.000,00
30/10	...	C/C DI CORRISPONDENZA	addebito assegni emessi	125.000,00	
30/10	...	BANCHE CORRISPONDENTI C/C	assegni negoziati presso terzi		125.000,00
02/11	...	C/C DI CORRISPONDENZA	addebito c/c di corrispondenza	4.800,00	
02/11	...	CASSA CONTANTI	prelievi Bancomat nostri sportelli		2.880,00
02/11	...	BANCHE CORRISPONDENTI C/C	prelievi Bancomat altre banche		1.920,00

Profili organizzativi e strutturali del sistema bancario alla luce delle disposizioni comunitarie. I vari aspetti del leasing

Lattuazione della I e della II Direttiva Cee ha profondamente modificato la struttura del nostro sistema bancario. Dopo aver sinteticamente commentato le finalità generali di tali provvedimenti legislativi, analizzare le conseguenze sia sul piano organizzativo sia su quello gestionale, con particolare riferimento alle seguenti innovazioni:

- 1) l'attività di raccolta del risparmio fra il pubblico sotto ogni forma e di esercizio del credito ha carattere d'impresa, indipendentemente dalla natura pubblica o privata degli enti che la esercitano;
- 2) le banche, oltre all'attività bancaria, possono esercitare, quando lo statuto lo consente, una o più delle attività ammesse al beneficio del "mutuo riconoscimento".

Avvalendosi di una esemplificazione pratica, sviluppare gli aspetti economici, contabili e fiscali del leasing.

SVOLGIMENTO

Parte teorica

Verso la metà degli anni Ottanta sono state recepite nel nostro Paese alcune direttive Cee, emanate in vista della unificazione dei mercati creditizi e finanziari dei paesi membri.

In particolare, con l'approvazione del decreto legislativo del 14 dicembre 1992 n. 481, che recepiva la direttiva 99/646, le banche italiane hanno avuto la possibilità di ispirarsi a modelli operativi simili a quelli adottati dalle loro principali concorrenti europee.

La direttiva, definendo i contenuti dell'attività degli enti creditizi che possono liberamente stabilirsi in tutti i Paesi della Comunità e operare in essi in base al **principio del "mutuo riconoscimento"**, ha dato un impulso determinante al legislatore nazionale per la ricerca di soluzioni capaci di favorire una progressiva omogeneizzazione dei rispettivi sistemi creditizi. Il legislatore italiano ha provveduto a ristrutturare le banche pubbliche secondo il modello della società per azioni. Sul piano organizzativo, con tutto quello che ne deriva, la principale conseguenza è stata, oltre al cambiamento della forma giuridica delle banche pubbliche, la nascita dei gruppi bancari plurifunzionali e della banca universale. Infatti, la ristrutturazione delle banche pubbliche secondo il modello della società per azioni ha agevolato i processi di fusione fra banche e la formazione di gruppi plurifunzionali.

Secondo il principio del "mutuo riconoscimento" ciascuno Stato membro riconosce la regolamentazione dei mercati creditizi adottata negli altri Stati della Comunità. Lo stesso principio ha stabilito quali sono le attività che possono beneficiare del mutuo riconoscimento, ampliando notevolmente l'ambito operativo delle banche, delineando un ente creditizio che non risente più dei limiti formali e operativi derivanti dal principio della specializzazione del credito. A tutti è stata data la possibilità di operare su una gamma di strumenti e servizi finanziari assai più ampia che in passato, così da poter competere con le banche estere.

L'ampliamento dell'ambito operativo può essere affrontato con modelli organizzativi diversi, quali:

1 il **modello del gruppo polifunzionale**, per quegli istituti che non ritengono opportuno, o non sono in grado di adattare le proprie strutture operative per organizzarsi secondo il modello della banca universale, oppure la fusione con altri enti creditizi o finanziari caratterizzati da una offerta diversificata.

La fusione produce un aumento delle dimensioni medie aziendali e di conseguenza genera un diverso sviluppo esterno e un maggior peso operativo della banca sui mercati sia interno sia internazionale. I gruppi polifunzionali consentono infatti:

- di adottare, sul piano sia formale sia operativo, il principio della specializzazione del credito, anche se questo non è più obbligatorio per legge. All'interno della holding infatti permane una separazione giuridica, funzionale e patrimoniale fra le diverse attività;
- di adeguare l'operatività bancaria all'evoluzione dei mercati, consentendo di distribuire e produrre una gamma di prodotti/servizi più ampia e articolata;
- di regolare le diverse attività in un'ottica unitaria di gruppo, raggiungendo unità strategica e maggiori economie di gestione;
- di rendere meno difficile la capitalizzazione delle società facenti parte del gruppo;

2 la conformazione in banca universale, cioè istituzione che esercita in proprio, insieme con l'attività creditizia, una serie ampia ed eterogenea di attività di intermediazione finanziaria, senza fare ricorso a società controllate.

Accanto a queste modalità organizzative, vi sono poi tutte quelle intermedie (fra cui segnaliamo il network bancario), scelte dalle banche sulla base della loro specificità e delle situazioni di mercato in cui si trovano a operare e tenendo conto della possibilità di ridurre i costi dei prodotti/servizi offerti e di migliorare il grado di soddisfazione della clientela. Il **network bancario** consiste in una rete di collegamenti fra banche di piccole e medie dimensioni, ciascuna delle quali offre l'intera gamma dei servizi, pur non esercitati in proprio, ma da altre banche che fanno parte della rete. Tale modalità consente di massimizzare la fase di distribuzione dei prodotti, senza generare alcun aumento delle dimensioni aziendali. L'ampliamento dell'ambito operativo riguarda soprattutto la funzione dei servizi.

Per quanto riguarda le conseguenze di queste innovazioni nell'economia della gestione degli enti creditizi, evidenziamo che:

a alla gestione caratteristica, data dal susseguirsi di coordinazioni di operazioni di raccolta dei mezzi monetari e di operazioni di impiego dei medesimi in crediti concessi ai soggetti che ne hanno bisogno, occorrerà aggiungere il peso dell'intermediazione finanziaria e della prestazione dei servizi. Nel perseguire quindi l'equilibrio patrimoniale, economico e finanziario della gestione si dovrà tenere in giusta considerazione lo sviluppo della funzione dei servizi, per effetto del quale oltre ai servizi tradizionali (quali l'incasso di effetti e di ricevute, l'amministrazione dei titoli, i servizi di esattoria e tesoreria per conto di vari enti ecc.), possiamo trovare alcuni moderni strumenti di utilizzazione delle disponibilità monetarie (servizio di cassa continua, sportelli automatici, carte di credito, cash dispenser) oltre all'esercizio del leasing, del factoring, all'amministrazione fiduciaria di patrimoni mobiliari e immobiliari, alla consulenza aziendale, alla revisione e certificazione dei bilanci, alla elaborazione automatica dei dati ecc.;

b la maggiore incidenza della funzione dei servizi nell'ambito dell'economia dell'azienda bancaria consente di frazionare il rischio su attività differenti che permettono di compensare eventuali situazioni di crisi di certi comparti con il positivo andamento di altri ottantaquattro esercizi.

Esemplificazione pratica

1) Costruzione del caso

Il testo non richiede una mera elencazione delle caratteristiche del contratto di leasing, ma di costruire un caso, all'interno del quale mettere in luce i principali aspetti economici e fiscali del leasing.

La Alfa S.p.A., che appartiene al settore secondario, ha bisogno di un sofisticato impianto industriale che, da un'indagine svolta presso i fornitori, risulta avere un costo molto elevato e tempi di consegna molto lunghi.

Dopo aver considerato questi dati ed escluso inoltre la possibilità della costruzione in economia, per mancanza di risorse tecniche e umane, si analizza la situazione finanziaria dell'azienda, caratterizzata da un margine di struttura e di tesoreria entrambi negativi.

Sulla scorta di questi dati i responsabili della Direzione tecnica e della Direzione finanziaria decidono di acquisire l'impianto ai processi produttivi attraverso il contratto di leasing, stipulato con la Marcheleasing S.p.A., ripromettendosi di conseguire i seguenti vantaggi:

- a) evitare di immobilizzare fondi per un importo pari all'intero costo del bene e diluire nel tempo il fabbisogno finanziario;*
- b) avere la certezza di un bene strumentale aggiornato ai livelli correnti del progresso tecnologico;*
- c) godere della piena deducibilità, ai fini delle imposte sul reddito, dei canoni di competenza,*

poiché la durata del contratto è superiore alla metà del periodo di ammortamento corrispondente al coefficiente dell'ammortamento ordinario;
d) non appesantire una situazione finanziaria che appare poco equilibrata nel rapporto tra impieghi e fonti.

Per la gestione degli aspetti contabili del caso si è seguita la seguente procedura:

- 1) assunzione dei dati, con particolare riguardo all'aliquota Iva applicata;
- 2) scritture in P.D. relative alla stipulazione del contratto, al pagamento del maxicanone e di un canone periodico;
- 3) scritture di assestamento in P.D., accompagnate da corrette procedure di calcolo;
- 4) commento sul funzionamento e collocazione dei conti tipici del leasing nel bilancio d'esercizio.

Supponendo che il contratto sia stato stipulato in data 30/03/n e che l'azienda si sia impegnata a pagare un maxicanone di euro 38.000 e tre canoni annui anticipati ciascuno di euro 30.000 a partire dal 10/10/n, presentiamo le scritture in P.D. e i principali calcoli, precisando che l'operazione di leasing va assoggettata a Iva in quanto prestazione di servizi e che l'aliquota da applicare è quella relativa alla cessione dello stesso bene oggetto del contratto di leasing. Nel caso concreto l'Iva è stata applicata nella misura del 20%.

Giornale Alfa S.p.A.

Data	Cod.	Conti	Descrizione	Dare	Avere
...
30/03	...	CONTRATTI DI LEASING	contratto n° Marcheasing	128.000,00	
30/03	...	SOCIETA DI LEASING C/IMPEGNI	contratto n° Marcheasing		128.000,00
30/03	...	CANONI DI LEASING	fatt. n° ... per maxicanone	38.000,00	
30/03	...	IVA NOSTRO CREDITO	fatt. n° ... per maxicanone	7.600,00	
30/03	...	DEBITI VERSO FORNITORI	fatt. n° ... per maxicanone		45.600,00
30/03	...	DEBITI VERSO FORNITORI	saldo fatt. n° ...	45.600,00	
30/03	...	BANCA X C/C	saldo fatt. n° ...		45.600,00
30/03	...	SOCIETA DI LEASING C/IMPEGNI	storno per pagamento maxicanone	38.000,00	
30/03	...	CONTRATTI DI LEASING	storno per pagamento maxicanone		38.000,00
01/10	...	CANONI DI LEASING	fatt. n° ... per 1° canone periodico	30.000,00	
01/10	...	IVA NOSTRO CREDITO	fatt. n° ... per 1° canone periodico	6.000,00	
01/10	...	DEBITI VERSO FORNITORI	fatt. n° ... per 1° canone periodico		36.000,00
01/10	...	DEBITI VERSO FORNITORI	saldo fatt. n° ...	36.000,00	
01/10	...	BANCA X C/C	saldo fatt. n° ...		36.000,00
01/10	...	SOCIETA DI LEASING C/ IMPEGNI	storno per pagamento canone	30.000,00	
01/10	...	CONTRATTI DI LEASING	storno per pagamento canone		30.000,00
31/12	...	RISCONTI ATTIVI	rinvio costi all'esercizio futuro	40.400,00	
31/12	...	CANONI DI LEASING	rinvio costi all'esercizio futuro		40.400,00

2) Determinazione del risconto attivo sui canoni di leasing

Maxicanone iniziale	euro	38.000
importo complessivo canoni annuali (3 × 30.000)	euro	90.000
Totale canoni	euro	128.000

Durata del contratto (dal 30/03/n all'1/10/n + 3) = giorni **1.280**

Canone medio giornaliero (128.000 : 1.280) = euro **100**

Canone di competenza dell'esercizio relativo al periodo dal 30/03/n al 31/12/n
euro (100 × 276) = euro **27.600**. Per cui:

canoni pagati e contabilizzati nel corso dell'esercizio n	euro	68.000
– canone di competenza dell'esercizio	euro	27.600
risconto attivo su canoni di leasing	euro	40.400

Collocazione dei conti tipici relativi al contratto di leasing

Poste contabili	Collocazione in bilancio
Contratti di leasing	STATO PATRIMONIALE: Conti d'ordine
Società di leasing c/ impegni	STATO PATRIMONIALE: Conti d'ordine
Canoni di leasing	C/ ECONOMICO: Costi della produzione
Risconti attivi	STATO PATRIMONIALE: Attivo

Analisi di bilancio di un'azienda che presenta una situazione di squilibrio

Il bilancio presentato nella seguente esercitazione, che si riferisce a un'impresa industriale di medie dimensioni, realmente operante sul mercato, contiene i valori (in migliaia di euro) riportati nei prospetti seguenti:

Stato patrimoniale al 31/12/n

Attivo	n	n-1	Passivo	n	n-1
B) IMMOBILIZZAZIONI			PATRIMONIO NETTO		
I) Immobilizzazioni immateriali			I) Capitale sociale	2.700,00	2.700,00
2) Costi di ricerca di sviluppo e di pubblicità	197,55	364,05	VII) Altre riserve	15,25	632,50
3) Diritti di brevetto	135,00	180,00	IX) Perdita dell'esercizio	- 754,05	- 617,25
Totale	332,55	544,05	Totale	1.961,20	2.715,25
II) Immobilizzazioni materiali			B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
1) Terreni e fabbricati	399,25	535,00	3) Altri	2.528,15	2.528,15
2) Impianti e macchinario	2.305,50	1.978,30	Totale	2.528,15	2.528,15
3) Attrezzature industriali e commerciali	120,00	140,00			
4) Altri beni	95,00	110,00	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.179,90	1.015,50
Totale	2.919,75	2.763,30			
III) Immobilizzazioni finanziarie			D) DEBITI		
1) Partecipazioni in imprese collegate	67,90	45,70	4) Verso banche	2.257,95	1.665,90
Totale	67,90	45,70	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	(421,80)	(482,85)
Totale immobilizzazioni	3.320,20	3.353,05	7) Debiti v/fornitori	7.259,75	5.291,35
			di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	(432,55)	(237,85)
C) ATTIVO CIRCOLANTE			8) Debiti rappresentati da titoli di credito	127,00	218,00
I) Rimanenze			12) Debiti tributari	167,10	105,75
1) Materie prime	2.841,25	1.533,40	13) Debiti v/ istituti di previdenza	189,45	144,30
2) Prodotti in lavorazione e semilavorati	196,00	75,00	14) Altri debiti	82,35	230,40
4) Prodotti finiti	970,00	137,00	Totale	10.083,60	7.655,70
Totale	4.007,25	1.745,40	E) RATEI E RISCONTI	217,95	105,00
II) Crediti					
1) Verso clienti	7.792,70	7.323,80			
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	(250,20)	(200,50)			
5) Verso altri	596,10	725,55			
Totale	8.388,80	8.049,35			
III) Attività finanziarie					
6) Altri titoli	200,70	812,55			
Totale	200,70	812,55			
IV) Disponibilità liquide					
1) Depositi bancari e postali	18,20	18,00			
2) Assegni	2,30	1,20			
3) Denaro e valori in cassa	3,35	6,00			
Totale	23,85	25,20			
Totale attivo circolante	12.620,60	10.632,50			
D) RATEI E RISCONTI	30,00	34,05			
Totale attivo	15.970,80	14.019,60	Totale passivo e patrimonio netto	15.970,80	14.019,60

Stato patrimoniale riclassificato

	<i>n</i>	<i>n - 1</i>		<i>n</i>	<i>n - 1</i>
ATTIVO CORRENTE (Ab)			PASSIVITÀ CORRENTI (Pb)		
Disponibilità liquide	23,85	25,20	Debiti v/ banche entro l'esercizio	1.836,15	1.183,05
Crediti v/ clienti entro l'esercizio	7.542,50	7.123,30	Debiti v/ fornitori entro l'esercizio	6.827,20	5.053,50
Crediti v/ altri	596,10	725,55	Debiti rappresentati da titoli di credito	127,00	218,00
Attività finanziarie	200,70	812,55	Debiti tributari	167,10	105,75
Ratei e risconti	30,00	34,05	Debiti v/ istituti previdenziali	189,45	144,30
<i>Totale liquidità immediate e differite</i>	8.393,15	8.720,65	Debiti v/ altri	82,35	230,40
<i>Totale disponibilità (Dm)</i>	4.007,25	1.745,40	Ratei e risconti	217,95	105,00
Totale attivo corrente	12.400,40	10.466,05	Totale passività correnti	9.447,20	7.040,00
ATTIVO IMMOBILIZZATO (I)			PASSIVITÀ CONSOLIDATE (Pc)		
Immobilizzazioni immateriali	332,55	544,05	Fondi rischi e oneri	2.528,15	2.528,15
Immobilizzazioni materiali	2.919,75	2.763,30	Debiti per Tfr	1.179,90	1.015,50
Immobilizzazioni finanziarie	67,90	45,70	Debiti v/ banche oltre l'esercizio	421,80	482,85
Crediti v/clienti oltre l'esercizio	250,20	200,50	Debiti v/ fornitori oltre l'esercizio	432,55	237,85
Totale attivo immobilizzato	3.570,40	3.553,55	Totale passività consolidate	4.562,40	4.264,35
Capitale investito (Ci)	15.970,80	14.019,60	Totale mezzi di terzi (Ct)	14.009,60	11.304,35
			Capitale proprio (Pn)	1.961,20	2.715,25
			Totale fonti (Ct + Cp)	15.970,80	14.019,60

Analisi per indici

L'analisi per indici del bilancio dell'anno *n - 1* evidenzia i seguenti valori:

Situazione patrimoniale anno *n - 1*

COMPOSIZIONE DEGLI IMPIEGHI			
Rigidità degli impieghi	I/Ci	3.553,55/14.019,60	25,35%
Elasticità degli impieghi	Ab/Ci	10.466,05/14.019,60	76,45%
COMPOSIZIONE DELLE FONTI			
Autonomia finanziaria	$Cp/(Ct + Cp)$	2.715,25/14.019,60	19,37%
Dipendenza finanziaria	$Ct/(Ct + Cp)$	11.304,35/14.019,60	80,63%
Leverage	Ci/Cp	14.019,60/2.715,25	5,16
Quoziente di indebitamento	Ct/Cp	11.304,35/2.715,25	4,16
Rigidità dei finanziamenti	$(Pc + Cp)/(Ct + Cp)$	(4.264,35 + 2.715,25)/14.019,60	49,78%
Incidenza delle passività a breve	$Pb/(Ct + Cp)$	7.040/14.019,60	50,21%
INDICI DI CORRELAZIONE TRA IMPIEGHI DUREVOLI E FONTI PERMANENTI (SOLIDITÀ)			
Margine di struttura essenziale	$Cp - I$	2.715,25 - 3.553,55	- 838,30
Quoziente di autocopertura delle immobilizzazioni	Cp/I	2.715,25/3.553,55	0,76
Margine di struttura globale	$(Cp + Pc) - I$	(2.715,25 + 4.264,35) - 3.553,55	3.426,05
Quoziente di copertura delle immobilizzazioni	$(Cp + Pc)/I$	(2.715,25 + 4.264,35)/3.553,55	1,96

Situazione di liquidità anno *n - 1*

INDICI DI CORRELAZIONE ATTIVO E PASSIVO CORRENTE			
Capitale circolante netto	$Ab - Pb$	10.466,05 - 7.040	3.426,05
Quoziente di disponibilità	Ab/Pb	10.466,05/7.040	1,49
Margine di tesoreria	$(Li + Ld) - Pb$	8.720,65 - 7.040	1.680,65
Quoziente di liquidità	$(Li + Ld)/Pb$	8.720,65/7.040	1,24

Situazione economica anno *n - 1*

ROE	$perdita/Cp$	- 617,25/2.715,25	- 22,73%
-----	--------------	-------------------	----------

L'analisi per indici del bilancio dell'anno *n* evidenzia i seguenti valori:

Situazione patrimoniale anno *n*

COMPOSIZIONE DEGLI IMPIEGHI			
Rigidità degli impieghi	I/Ci	3.570,4/15.970,8	22,36%
Elasticità degli impieghi	Ab/Ci	12.400,4/15.970,8	77,64%
COMPOSIZIONE DELLE FONTI			
Autonomia finanziaria	$Cp/(Ct + Cp)$	1.961,2/15.970,8	12,26%
Dipendenza finanziaria	$Ct/(Ct + Cp)$	14.009,6/15.970,8	87,72%
Leverage	Ci/Cp	15.970,8/1.961,2	8,14
Quoziente di indebitamento	Ct/Cp	14.009,6/1.961,2	7,14
Rigidità dei finanziamenti	$Pc + Cp/(Ct + Cp)$	(4.564,2 + 1.961,2)/15.970,8	40,85%
Incidenza delle passività a breve	$Pb/(Ct + Cp)$	9.447,2/15.970,8	59,15%
INDICI DI CORRELAZIONE TRA IMPIEGHI DUREVOLI E FONTI PERMANENTI (SOLIDITÀ)			
Margine di struttura essenziale	$Cp - I$	1.921,2 - 3.570,4	- 1.609,20
Quoziente di autocopertura delle immobilizzazioni	Cp/I	1.921,2 - 3.570,4	0,54
Margine di struttura globale	$(Cp + Pc) - I$	(1.961,2 + 4.562,4) - 3.570,4	2.953,20
Quoziente di copertura delle immobilizzazioni	$(Cp + Pc)/I$	(1.961,2 + 4.562,4)/3.570,4	1,83

Situazione di liquidità anno *n*

INDICI DI CORRELAZIONE ATTIVO E PASSIVO CORRENTE			
Capitale circolante netto	$Ab - Pb$	12.400,4 - 9.447,2	2.953,20
Quoziente di disponibilità	Ab/Pb	12.400,4/9.447,2	1,31
Margine di tesoreria	$(Li + Ld) - Pb$	8.393,15 - 9.447,2	- 1054,05
Quoziente di liquidità	$(Li + Ld)/Pb$	8.393,15/9.447,2	0,89

Situazione economica anno *n*

ROE	$perdita/Cp$	- 754,05/1.961,2	- 38,45%
ROI	Ro/Ci	- 167,25/15.970,8	- 1,05%
ROS	Ro/V	- 167,25/11.944,05	- 1,40%
Incidenza gestione non caratteristica	$perdita/Ro$	- 754,05/-167,25	4,51

2 Rendiconto delle variazioni di CCN e delle variazioni di liquidità anno *n*

L'analisi per flussi del capitale circolante netto (nella variante comprensiva delle quote a breve delle attività immobilizzate e delle passività consolidate) si sintetizza nel seguente prospetto:

Voci	Fonti	Impieghi
GESTIONE REDDITUALE		
Cash flow		- 33,15
GESTIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI		
Immobilizzazioni materiali		501,45
Immobilizzazioni finanziarie		22,20
Crediti v/ clienti oltre l'esercizio		49,70
GESTIONE DELLE PASSIVITÀ CONSOLIDATE		
Debiti v/ banche oltre l'esercizio		61,05
Debiti v/ fornitori oltre l'esercizio	194,70	
TOTALE FONTI E IMPIEGHI	194,70	667,55
VARIAZIONE NEGATIVA DEL CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	472,85	
Totale	667,55	667,55

I dati che appaiono nel rendiconto sono stati ricavati come segue.

1) Variazione intervenuta nel capitale circolante netto

CCN anno n	= 12.400,40 – 9.447,20	2.953,20
CCN anno $n-1$	= 10.466,05 – 7.040,00	3.426,05
Variazione intervenuta		<u><u>- 472,85</u></u>

2) Flusso di capitale circolante netto nella gestione reddituale

Si è utilizzato il *procedimento indiretto*, che somma al risultato economico dell'esercizio i costi non monetari, ovvero gli ammortamenti e il TFR.

$$- 754,05 + 211,50 + 345 + 164,40 = - 33,15 \text{ cash flow}$$

3) Variazione nelle voci che non compongono il Ccn

Immobilizzazioni immateriali	1/1	31/12	Variazione
	544,05	332,55	- 211,50

La variazione si riferisce alla quota di ammortamento dell'anno che è un costo non monetario, in quanto non ha contropartita contabile in una voce appartenente al CCN.

Immobilizzazioni materiali	1/1	31/12	Variazione
	2.763,30	2.919,75	+ 156,45

La variazione risulta essere la compensazione tra due variazioni di cui una *non finanziaria*, scaturente dall'ammortamento che ammonta a 345, e una *finanziaria*, attinente a uno o più acquisti e il cui ammontare deve essere determinato come segue:

$$\begin{aligned} \text{variazione} &= \text{acquisto} - \text{ammortamento} \\ + 156,45 &= x - 345 \end{aligned}$$

da cui: $x = 156,45 + 345 = 501,45$

Immobilizzazioni finanziarie	1/1	31/12	Variazione
	45,70	67,90	+ 22,20

La variazione risulta avere natura *finanziaria* in quanto scaturente da un acquisto di partecipazioni.

Debiti per trattamento di fine rapporto	1/1	31/12	Variazione
	1.015,50	1.179,90	+ 164,40

La variazione è *non finanziaria* in quanto risulta costituita esclusivamente dall'accantonamento della quota di TFR dell'anno.

Crediti v/ clienti scadenti oltre l'esercizio	1/1	31/12	Variazione
	200,50	250,20	+ 49,70

La variazione risulta essere *finanziaria* e compensa gli incrementi dei crediti con i decrementi che gli stessi hanno subito nel corso dell'anno; essa indica che gli incrementi (impieghi) hanno superato i decrementi (fonti).

Debiti v/ banche scadenti oltre l'esercizio	1/1	31/12	Variazione
	482,85	421,80	- 61,05

La variazione risulta essere *finanziaria* e compensa i decrementi dei debiti verso banche con gli eventuali incrementi che gli stessi hanno subito nel corso dell'anno; essa indica che i decrementi (impieghi) hanno superato gli incrementi (fonti).

Debiti v/ fornitori scadenti oltre l'anno	1/1	31/12	Variazione
	237,85	432,55	+ 194,70

La variazione risulta essere *finanziaria* e compensa gli incrementi dei debiti verso fornitori con i decrementi che gli stessi hanno subito nel corso dell'anno; essa indica che gli incrementi (fonti) hanno superato i decrementi (impieghi).

Analisi per flussi delle variazioni della liquidità

Voci	Fonti	Impieghi
VARIAZIONE NEGATIVA DEL CAPITALE CIRCOLANTE NETTO		472,85
VARIAZIONI DELLE ATTIVITÀ CORRENTI DIVERSE DALLA LIQUIDITÀ NETTA		
Crediti v/ clienti entro l'esercizio		419,20
Crediti diversi entro l'esercizio	129,45	
Attività finanziarie	611,85	
Ratei e risconti attivi	4,05	
Rimanenze		2.261,85
VARIAZIONI DELLE PASSIVITÀ CORRENTI DIVERSE DALLA LIQUIDITÀ NETTA		
Debiti v/ fornitori entro l'esercizio e debiti rappresentati da titoli di credito	1.682,70	
Debiti tributari	61,35	
Debiti v/ istituti previdenziali	45,15	
Debiti v/ altri		148,05
Ratei e risconti passivi	112,95	
Totale delle fonti e degli impieghi	2.647,50	3.301,95
VARIAZIONE NEGATIVA DELLA LIQUIDITÀ	654,45	
	3.301,95	3.301,95

I dati che appaiono nel rendiconto sono stati ottenuti come segue.

1) Variazione intervenuta nella liquidità netta

Liquidità netta anno n	= 23,85 – 1.836,15	– 1.812,30
Liquidità netta anno $n-1$	= 25,20 – 1.183,05	– 1.157,85
Variazione intervenuta		<u>– 654,45</u>

3 Relazione

Dall'analisi per indici e per flussi si traggono i dati che evidenziano la seguente situazione.

L'analisi della **situazione patrimoniale** evidenzia una condizione di forte squilibrio.

a Nella **composizione degli impieghi** ha peso preponderante l'attivo a breve. Questa situazione risulta anomala in considerazione del fatto che nell'azienda, che appartiene al settore industriale, dovrebbero prevalere le immobilizzazioni: il fenomeno constatato è da attribuire all'elevato peso del magazzino e dei crediti, causati rispettivamente da una bassa rotazione delle giacenze e da elevate dilazioni concesse ai clienti.

In considerazione del fatto che il magazzino è aumentato in maniera eccessiva, e che quindi potrebbe accadere che non venga realizzato nel breve termine, se ne sarebbe potuta riclassificare una parte tra le immobilizzazioni. Comunque, anche in tale ottica, il peso dell'attivo a breve risulterebbe preponderante.

b La **composizione delle fonti** evidenzia una situazione molto critica di **sottocapitalizzazione**, nell'anno n per ogni euro di mezzi propri sono presenti oltre sette euro di capitale di terzi. Nel passivo prevalgono i **debiti a breve scadenza**: tale situazione risulta coerente rispetto alla struttura dell'attivo.

c La solidità dell'azienda è critica: il **marginale di struttura essenziale è negativo** in quanto i mezzi propri finanziano poco più della metà delle immobilizzazioni; ciò comporta che la liquidità generata dal processo di autofinanziamento da ammortamento sarà utilizzata in gran parte per il rimborso dei prestiti e il pagamento degli oneri finanziari connessi al finanziamento dell'attivo immobilizzato piuttosto che per il rinnovo dei beni strumentali. Il **marginale di struttura globale risulta essere positivo**, ma non può ritenersi adeguato sia perché non riesce a coprire il magazzino sia perché tra i finanziamenti permanenti prevalgono nettamente i mezzi di terzi.

L'analisi della liquidità evidenzia tra le fonti il peso preponderante dei debiti verso fornitori e delle attività finanziarie, mentre tra gli impieghi risaltano le rimanenze.

L'azienda si trova in una situazione pericolosa in quanto:

- presenta una gestione reddituale che distrugge risorse finanziarie;
- ha investito in immobilizzazioni pur essendo in una situazione critica di liquidità;
- ha impiegato ingenti risorse finanziarie nel magazzino;
- le due principali fonti di risorse finanziarie si individuano una nella gestione extracaratteristica (cessione di titoli) e l'altra nel mancato pagamento dei fornitori.

Stante la critica situazione aziendale si presume che i debiti di fornitura siano incrementati non a causa dell'aumento delle dilazioni ottenute, ma per inadempienze contrattuali o revisioni delle condizioni originariamente pattuite.

Si può quindi affermare che l'azienda si sia finanziata smobilizzando titoli in portafoglio e non facendo fronte ai propri impegni con i fornitori, per investire le risorse in immobilizzazioni e giacenze di magazzino. Se il primo impiego potrebbe dar luogo a effetti positivi in futuro, ad esempio in seguito a riduzioni delle inefficienze dei processi produttivi, l'aumento delle disponibilità è da considerarsi negativamente in quanto finanziato dai fornitori: l'azienda ha finito con l'indebitarsi verso i fornitori per lasciare le materie prime in magazzino.

Si deve rilevare un fatto positivo: il *flusso di capitale circolante della gestione caratteristica*, dato dalla sommatoria del reddito operativo e dei costi non monetari attinenti alla sola gestione caratteristica, risulta positivo. Tale situazione è significativa della presenza di elevati oneri attinenti alla gestione extracaratteristica che hanno assorbito tutto il flusso di capitale circolante generato dalla gestione caratteristica e sono la causa del segno negativo del flusso di circolante della gestione reddituale.

Nell'anno n il flusso di capitale circolante della gestione caratteristica ammonta a:

$$- 167,25 + 211,5 + 345 + 164,40 = 553,65$$

Si potrebbe dunque scomporre il flusso di capitale circolante della gestione reddituale in:

flusso di circolante della gestione caratteristica	+ 553,65
flusso di circolante della gestione patrimoniale	+ 12,70
flusso di circolante della gestione finanziaria	- 399,50
flusso di circolante della gestione straordinaria	- 54,00
flusso di circolante della gestione fiscale	- 146,00
<i>flusso di circolante della gestione reddituale</i>	<u>- 33,15</u>

d L'analisi temporale evidenzia un peggioramento della situazione finanziaria causato dalla contrazione del capitale circolante netto (e del corrispondente indice di disponibilità) e del margine di tesoreria (e del corrispondente indice di liquidità).

Anche l'analisi della **situazione reddituale** evidenzia una situazione di forte disequilibrio.

a La **redditività dei mezzi propri è negativa** ed è peggiorata nel tempo. La perdita rappresenta oltre un terzo del patrimonio netto.

b Anche la redditività del capitale investito e delle vendite risulta negativa: la gestione caratteristica non è profittevole: l'azienda risulta inefficiente nel processo di acquisto-trasformazione-vendita; tale situazione è evidenziata nella generazione di un ammontare di costi superiore ai ricavi.

c L'incidenza della gestione non caratteristica è particolarmente elevata a causa soprattutto degli elevati oneri della gestione finanziaria.

Nel caso proposto, operando su valori negativi del reddito operativo e dell'utile netto, è un indice maggiore di uno che segnala un peso preponderante degli oneri extracaratteristici rispetto ai proventi.

Al fine di verificare quali valori di ricavi o di costi l'azienda avrebbe dovuto conseguire per ottenere risultati quali, ad esempio, un reddito operativo o un utile netto pari a zero, si può utilizzare lo strumento del "*diagramma monometrico a dati percentuali*".

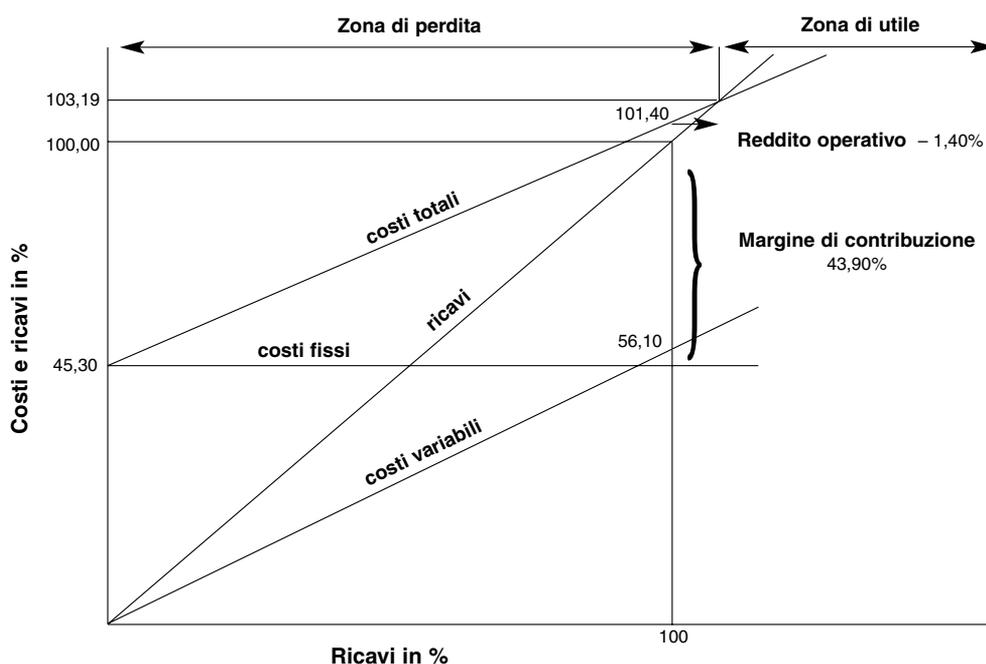
Propedeutica all'analisi risulta essere la scomposizione dei costi caratteristici in variabili e fissi e l'espressione in valori percentuali del Conto economico; sono costi variabili quelli per le materie prime pari a euro 8.945.000 e una quota di spese per servizi valutata euro 45.000. Il costo del personale è stato interamente considerato tra i costi fissi, ma se ne sarebbe potuta inserire una parte – difficilmente quantificabile – tra i costi variabili.

Il Conto economico che ne deriva, i cui dati si riferiscono all'anno n , è il seguente:

Conto economico

RICAVI		11.994,05	100%
B) COSTO VARIABILE DEL VENDUTO		- 6.728,15	- 56,10%
esistenze iniziali	1.745,40		
+ costi variabili del periodo	8.990,00		
- rimanenze	4.007,25		
MARGINE DI CONTRIBUZIONE		5.265,90	43,90%
COSTI FISSI		- 5.433,15	- 45,30%
Reddito operativo		- 167,25	- 1,40%

Dal punto di vista grafico la situazione è evidenziata nel prospetto che segue.



Impiegando i dati contenuti nel Conto economico riportato sopra, si possono ipotizzare alcune situazioni alternative. In particolare, qui si esaminano le due seguenti:

- 1) conseguimento di un *reddito operativo nullo* (*pari a 0*);
- 2) conseguimento di un *utile netto nullo* (*pari a 0*).

1) CONSEGUIMENTO DI UN REDDITO OPERATIVO NULLO

Con riferimento a questa ipotesi, che configura il conseguimento dell'*equilibrio operativo*, si possono considerare i tre casi qui di seguito esaminati.

1 Si vuole determinare l'ammontare (o la variazione) dei **ricavi** che genera un *reddito operativo nullo*, cioè che consente di raggiungere l'*equilibrio operativo*. Il *punto di equilibrio* è dato dal rapporto tra la percentuale dei costi fissi e quella del margine di contribuzione:

$$\text{Punto di equilibrio} = \frac{\text{Costi fissi \%}}{\text{Margine di contribuzione \%}} \times 100 = \frac{45,30}{43,90} \times 100 = 103,19\%$$

Se nell'anno n l'azienda avesse ottenuto ricavi pari al 103,19% di quelli realmente conseguiti (incremento del 3,19%), il reddito operativo sarebbe stato nullo invece che negativo. Tali ricavi ammontano a:

$$\text{Ricavi conseguiti } 11.994,05 \times 103,19\% = 12.376,66 \text{ ricavi di equilibrio operativo}$$

Infatti, indicati con x i ricavi caratteristici e posto $Ro = 0$, si ha la seguente equazione:

$$\text{Ricavi} - \text{Costo variabile del venduto} - \text{Costi fissi} = \text{Reddito operativo}$$

$$\text{quindi} \quad x - 56,10\% \times x - 5.433,15 = 0$$

da cui $x = 12.376,19$ *ammontare che determina un reddito operativo "nullo"*

(La modesta differenza nel risultato dipende dagli arrotondamenti delle percentuali corrispondenti ai diversi valori.)

Per determinare la variazione dei ricavi si sarebbe potuto anche utilizzare lo strumento della **leva operativa**:

$$\text{Leva operativa} = \frac{\text{Costi fissi} \%}{\text{Ro}\%} \times 100 = \frac{43,9}{1,4} = 31,36$$

La variazione percentuale dei ricavi è data dal rapporto tra la variazione percentuale del reddito operativo (che è pari a + 100%, trattandosi di portare Ro da - 167,50 a 0) e la leva operativa. Quindi:

$$\text{Variazione percentuale dei ricavi} = \frac{100\%}{31,36} \times x = \mathbf{3,19\%}$$

2 Si vuole determinare la riduzione dei **costi variabili** necessaria a consentire l'equilibrio operativo ($Ro = 0$). A tal fine, basta indicare con x l'ammontare dei costi variabili e risolvere la consueta equazione:

$$11.994,05 - x - 5.433,15 = 0$$

da cui $x = 6.560,9$ *costi variabili che consentirebbero un Ro "nullo"*

La riduzione percentuale dei costi variabili è pari a:

$$\frac{6.560,9 - 6.728,15}{6.728,15} \times 100 = \mathbf{-2,49\%}$$

Infatti, se ci si basa sui valori percentuali e si assume come incognita il *costo variabile del venduto*, si ha:

$$100\% - x - 45,30\% = 0 \quad \text{da cui: } x = 54,70\% \text{ nuovo livello del costo variabile del venduto}$$

Quindi:

$$\frac{54,70 - 56,10}{56,10} \times 100 = \frac{1,4 \times 100}{56,10} = \mathbf{-2,49\%}$$
 riduzione dei costi variabili

3 Si vuole ora determinare la riduzione dei **costi fissi** che consentirebbe l'equilibrio operativo ($Ro = 0$). Assumendo come incognita della solita equazione l'ammontare dei *costi fissi*, si ha:

$$11.994,05 - 6.278,15 - x = 0$$

da cui: $x = 5.265,9$ *costi fissi per $Ro = 0$*

La variazione dei costi fissi (considerati riducibili in quanto si ritiene che sul loro livello pesino sprechi e inefficienze) ammonta a:

$$\frac{5.265,9 - 5.433,15}{5.433,15} \times 100 = \mathbf{-3,08\%}$$
 riduzione dei costi fissi che consentirebbero l'equilibrio operativo

Sulla base dei dati percentuali, si ottiene, analogamente (a parte una lieve differenza dovuta agli arrotondamenti delle percentuali di partenza):

$$100 - 56,10 - x = 0$$

da cui: $x = 43,90\%$ *nuovo livello dei costi fissi*

e quindi: $\frac{43,90 - 45,30}{45,30} \times 100 = \mathbf{-3,09\%}$ *riduzione dei costi fissi*

2) CONSEGUIMENTO DI UN UTILE NETTO NULLO

Se l'ipotesi è quella del conseguimento di un *risultato netto "nullo"*, l'azienda considerata avrebbe dovuto ottenere (prescindendo dalle partite straordinarie) un reddito operativo pari a 545,50, cioè di un importo sufficiente a coprire interamente l'eccedenza degli

oneri finanziari rispetto ai proventi finanziari. Anche qui possono considerarsi tre casi.

1 Si vuole determinare l'ammontare dei **ricavi** che consente un *utile netto "nullo"*. In questo caso, indicando con x l'importo dei ricavi si ha:

$$x - 56,10\% \times x - 5.433,15 = 545,50$$

da cui: $x = 13.619$ *ammontare dei ricavi che permette di conseguire un utile netto "nullo"*

Quindi, per ottenere il risultato ipotizzato, i ricavi devono percentualmente aumentare come segue:

$$\frac{13.619 - 11.994,05}{11.994,05} \times 100 = 13,55\% \text{ incremento percentuale dei ricavi}$$

2 Se invece dei ricavi si considerano come incognita i **costi variabili**, sulla base della solita equazione si ha:

$$11.994,05 - x - 5433,15 = 545,50$$

da cui: $x = 6.015,4$ *importo dei costi variabili che consente di ottenere un utile "nullo"*

Perciò, la riduzione percentuale dei costi variabili è pari a:

$$\frac{6.015,4 - 6.728,15}{6.728,15} \times 100 = -10,59\% \text{ riduzione percentuale dei costi variabili}$$

3 Infine, se si considerano i **costi fissi**, il livello di essi che consentirebbe un utile "nullo" si determina come segue:

$$11.994,05 - 6.728,15 - x = 545,50$$

da cui: $x = 4.720,4$ *ammontare dei costi fissi in corrispondenza dei quali si avrebbe un utile "nullo"*

Perciò, la riduzione dei costi fissi dovrebbe essere percentualmente pari a:

$$\frac{4.720,4 - 5.433,15}{5.433,15} \times 100 = 13,12\% \text{ riduzione che sarebbe necessaria nei costi fissi}$$

Le conclusioni vengono riepilogate nella tabella che segue.

Casi	Caso 1 – Obiettivo: Reddito operativo = 0	Caso 2 – Obiettivo: Utile netto = 0
a) Variazione percentuale dei ricavi	+ 3,19%	+ 13,55%
b) Variazione percentuale dei costi variabili	- 2,49%	- 10,59%
c) Variazione percentuale dei costi fissi	- 3,09%	- 13,12%

A conclusione dell'analisi si presenta la **scomposizione del ROE**.

L'effetto **leva** è senza dubbio negativo poiché il ROI, in quanto negativo, è sicuramente inferiore al tasso di finanziamento dei mezzi di terzi. L'effetto riduttivo sul ROE è amplificato dall'elevato *leverage* e dall'incidenza della gestione non caratteristica.

$$ROE = ROI \times Leverage \times Incidenza \text{ gestione non caratteristica}$$

$$- 38,45\% = - 1,05\% \times 8,14 \times 4,51 \text{ (il risultato risente delle approssimazioni)}$$

Il ROI, a sua volta, è scomponibile in:

$$ROI = ROS \times Rotazione \text{ del capitale investito}$$

$$- 1,05\% = - 1,40\% \times 0,75$$

La **scomposizione del ROI** evidenzia un'azione frenante della rotazione del capitale investito sul ROI, se con un ROS positivo si vuole un'elevata rotazione del capitale investito, associando a un ROS negativo un basso grado di rotazione si ottiene una redditività del capitale investito meno negativa. Nel caso in questione, quindi, il ROS negativo comporta un ROI negativo, ma l'effetto è *mitigato da una rotazione del capitale investito inferiore a 1*.

La tabella a pagina seguente sintetizza i principali effetti che la gestione dell'attivo, del passivo e del netto ha avuto sul capitale circolante netto, sulla liquidità e sulla gestione reddituale.

Gestione	Effetti su:			
	CCN	Liquidità	Gestione reddituale	
			caratteristica	extracaratteristica
<i>dell'attivo:</i>				
1) corrente		+/-	+	-
2) immobilizzato	-	-	-	
<i>del passivo:</i>				
3) corrente		+		-
4) consolidato	+/-	+/-		+/-
<i>del patrimonio netto:</i>				
5) capitale e riserve				
6) reddituale:				
caratteristica	+	+		
extracaratteristica	-	-		

- **Gestione dell'attivo circolante:** la contrazione delle attività finanziarie ha un effetto positivo sulla liquidità e ha comportato un peggioramento della gestione extracaratteristica in termini di contrazione dei proventi finanziari.
L'aumento dei crediti verso clienti ha un effetto negativo sulla liquidità.
L'aumento di magazzino ha un effetto negativo sulla liquidità; ha comportato benefici alla redditività caratteristica in termini di aumento del valore della produzione e in termini di riduzione del costo della produzione; ha prodotto effetti negativi sulla gestione extracaratteristica in termini di aumento degli oneri finanziari sui debiti verso fornitori che lo finanziano.
- **Gestione delle immobilizzazioni:** l'incremento delle immobilizzazioni risulta essere un impiego del capitale circolante netto e della liquidità; dal punto di vista reddituale ha comportato un aumento degli oneri caratteristici relativi alle quote di ammortamento. Inoltre, non avendo trovato contropartita in un aumento dei mezzi propri, ha peggiorato la solidità aziendale.
- **Gestione del passivo corrente:** l'incremento dei debiti verso fornitori a breve ha comportato effetti positivi sulla liquidità ma ha peggiorato la gestione extracaratteristica in termini di aumento degli oneri finanziari.
L'aumento dei debiti verso banche a breve ha comportato un peggioramento della gestione extracaratteristica.
- **Gestione del passivo consolidato:** l'aumento dei debiti a lungo verso fornitori ha un effetto positivo sul capitale circolante netto e sulla liquidità, ma comporta un peggioramento della gestione extracaratteristica.
La riduzione dei debiti a lungo v/ banche ha avuto ripercussioni negative sul capitale circolante netto, sulla liquidità ed effetti positivi sulla gestione extracaratteristica.
- La **gestione del capitale sociale e delle riserve** non ha alcun effetto in quanto non sono stati effettuati aumenti di capitale o distribuzione di riserve.
- La **gestione caratteristica** ha un'influenza positiva sul capitale circolante netto e sulla liquidità.
- La **gestione extracaratteristica** ha un'influenza negativa sul capitale circolante netto e sulla liquidità.

Proposte per il miglioramento della situazione esistente

Dopo avere analizzato la situazione aziendale, si propongono ora alcune azioni che la società dovrebbe porre in essere negli anni successivi per ottenerne un miglioramento.

1 L'azienda dovrebbe **impiegare le materie prime in magazzino, fino al livello della scorta fisiologica**, in modo da ridurre gli acquisti e i nuovi debiti che ne conseguirebbero verso i fornitori.

Con la trasformazione delle materie in prodotti e la successiva vendita dei medesimi, la società verrebbe in possesso dei mezzi finanziari necessari per estinguere i debiti verso i fornitori. Tutto ciò sottintende, ovviamente, che l'azienda sia in grado di vendere i propri prodotti e che i clienti siano solvibili.

Tale situazione comporterebbe un'attenuazione degli effetti negativi del *leverage* e dell'incidenza della gestione extracaratteristica sul *ROE* in seguito alla contrazione del livello

di indebitamento e la riduzione degli oneri finanziari legati alle dilazioni di pagamento concesse dai fornitori. La riduzione dei debiti verso fornitori migliorerebbe inoltre le *prospettive di solvibilità* dell'azienda.

2 Dovrebbero essere attuate *politiche di espansione delle vendite* che aumentino i ricavi e il flusso di circolante della gestione reddituale e contraggano il magazzino.

3 Sarebbe opportuno *ridurre le dilazioni concesse ai clienti*, ma questa via, che comporterebbe benefici in termini di liquidità, si ripercuoterebbe negativamente sulle vendite contraendo il risultato economico, il flusso di capitale circolante netto della gestione reddituale e il flusso di liquidità.

4 L'azienda dovrebbe anche *migliorare i propri processi previsionali*. Il consistente aumento delle materie prime in magazzino, causato dagli elevati acquisti, è sintomo di inefficienze nei processi di acquisto e nelle previsioni delle vendite. Prevedendo aumenti delle vendite l'azienda si è dotata di materie da inserire nei processi produttivi in quantità eccessiva rispetto al reale fabbisogno.

Alternativamente, l'azienda potrebbe aver effettuato ingenti acquisti in un periodo di prezzi favorevoli, ma il beneficio economico che ne doveva conseguire è stato annullato dall'aumento degli oneri finanziari relativi all'accumulo di disponibilità in magazzino. Le errate previsioni nelle vendite hanno inoltre comportato un aumento delle rimanenze nel magazzino prodotti finiti. Per verificare ulteriormente queste conclusioni si potrebbero analizzare i Conti economici degli anni precedenti, che dovrebbero evidenziare minori acquisti e minori incrementi delle rimanenze.

5 Il *capitale sociale dovrebbe essere incrementato considerevolmente* in modo da ridurre l'indice di indebitamento e i consistenti oneri finanziari. Tale operazione straordinaria si ripercuoterebbe sull'utile netto, sul flusso di capitale circolante netto e sulla liquidità e migliorerebbe la solvibilità aziendale.

L'aumento dei mezzi propri non è però di facile attuazione a causa della disastrosa situazione economico-finanziaria e patrimoniale che non ne incentiva la sottoscrizione. Solo nel caso di proprietà concentrata nelle mani di pochi soci desiderosi di continuare l'attività aziendale sarebbe possibile un aumento del capitale. Alternativamente, l'azienda potrebbe essere ceduta a un'impresa che la riorganizzi, ad esempio come divisione, e riduca le ingenti spese per servizi, per godimento beni di terzi e per il personale, sintomi di inefficienze e di sprechi.

Un'ulteriore soluzione potrebbe essere la *messa in liquidazione*.

Stato patrimoniale e Conto economico di una S.p.A

Esercitazione con dati a scelta

L'allievo consideri il caso della Laxi S.p.A che presenta nel suo bilancio al 31/12/n il patrimonio netto pari a euro 5.400.000, con un ROE dell'8%. Inoltre, sapendo che:

- a) il leverage è 2,3
- b) il margine di struttura è negativo per euro 100.000
- c) l'indice di liquidità corrente è 1,5
- d) l'indice di liquidità immediata 0,80
- e) le disponibilità liquide ammontano a euro 25.000

costruisca lo Stato patrimoniale sintetico in data 31/12/n.

Compili, poi, il Conto economico sintetico a valore della produzione e costo della produzione sapendo che:

- a) l'indice di rotazione degli impieghi è pari a 2,5;
- b) il ROI è pari a 10,80%;
- c) il reddito fiscale coincide con l'utile di bilancio al lordo delle imposte;
- d) la variazione delle scorte di prodotti finiti e prodotti in lavorazione è positiva e ammonta allo 0,80% delle vendite;
- e) la gestione straordinaria è positiva per euro 10.000;
- f) l'incidenza fiscale è il 43% dell'utile lordo.

SVOLGIMENTO

- 1) Dall'indice ROE (8%) possiamo ricavare il capitale proprio

$$108 : 100 = 5.400.000 : x$$

$$x = 100 \times 5.400.000 = \mathbf{5.000.000} \text{ Capitale proprio (capitale sociale + riserve)}$$

La differenza tra patrimonio netto e capitale proprio dà l'utile di esercizio della Laxi S.p.A.:

$$\text{euro } (5.400.000 - 5.000.000) = \text{euro } \mathbf{400.000} \text{ Utile d'esercizio}$$

- 2) Dall'indice leverage (2,3) possiamo ricavare il totale impieghi:

$$\frac{Ti}{Cp} = 2,3 \quad Ti = 5.000.000 \times 2,3 = \text{euro } \mathbf{11.500.000} \text{ Totale impieghi} = \text{Totale fonti}$$

- 3) Dal margine di struttura ricaviamo il totale immobilizzazioni nette:

$$\begin{array}{rcl} \text{Margine di struttura} & = & \text{Patrimonio netto} - \text{Immobilizzazioni} \\ (100.000) & = & 5.400.000 - x \end{array}$$

$$x = 5.400.000 + 100.000 = \text{euro } \mathbf{5.500.000} \text{ Immobilizzazioni}$$

- 4) Dal totale impieghi ricaviamo l'attivo circolante:

$$\text{euro } (11.500.000 - 5.500.000) = \text{euro } \mathbf{6.000.000} \text{ Attivo circolante}$$

- 5) L'indice di liquidità corrente (1,5) ci dà la possibilità di trovare le passività correnti:

$$\frac{\text{Attivo circolante}}{\text{Passività correnti}} = 1,5 \quad \frac{6.000.000}{x} = 1,5$$

da cui: $x = \frac{6.000.000}{1,5} = \text{euro } 4.000.000$ *Passività correnti*

6) Dal *Totale delle fonti = Totale impieghi*, possiamo ricavare le passività consolidate:
euro $(11.500.000 - Pn 5.400.000 - 4.000.000) = \text{euro } 2.100.000$ *Passività consolidate*

7) Conoscendo l'indice di liquidità immediata e le liquidità (euro 25.000) possiamo ricavare i crediti a breve o disponibilità differite (*Dfin*):

$$\text{Indice di liquidità immediata} = \frac{\text{Liquidità} + D_{fin}}{\text{Passività correnti}} = 0,80 \qquad \frac{25.000 + x}{4.000.000} = 0,80$$

$$25.000 + x = 0,80 \times 4.000.000$$

$$x = 3.200.000 - 25.000 = \text{euro } 3.175.000$$
 Crediti a breve o disponibilità differite

8) Dall'attivo circolante troviamo ora le rimanenze o magazzino

$$\text{euro } (6.000.000 - 3.175.000 - 25.000) = \text{euro } 2.800.000$$
 Magazzino

Dai dati sopra ricavati possiamo costruire lo Stato patrimoniale della Laxi S.p.A. al 31/12/n:

Stato patrimoniale al 31/12/n

Attivo		Passivo e patrimonio netto	
IMMOBILIZZAZIONI	5.500.000	A) PATRIMONIO NETTO	
ATTIVO CIRCOLANTE		Capitale proprio	5.000.000
Rimanenze	2.800.000	Utile d'esercizio	400.000
Crediti a breve	3.175.000	Passività consolidate	2.100.000
Liquidità	25.000	Passività ricorrenti	4.000.000
<i>Totale impieghi netti</i>	11.500.000	<i>Totale fonti</i>	11.500.000

Passiamo ora a comporre il **Conto economico** a valore della produzione e costo della produzione.

1) L'indice di rotazione degli impieghi è dato da: $\frac{\text{Vendite}}{\text{Totale impieghi}} = 2,5$:

$$\frac{x}{11.500.000} = 2,5 \qquad x = 11.500.000 \times 2,5 = \text{euro } 28.750.000$$
 Vendite

2) La variazione delle scorte di semilavorati e prodotti finiti è data da:

$$\text{euro } (28.750.000 \times 0,80) = \text{euro } 230.000$$
 Variazione scorte

3) Conoscendo il Totale impieghi (*Ti*) e il ROI aziendale, calcoliamo il reddito operativo:

$$\frac{\text{Reddito operativo}}{\text{Totale impieghi}} = 10,80\% \qquad \frac{x}{11.500.000} = 10,80\%$$

$$\text{da cui: } \frac{11.500.000 \times 10,80}{100} = \text{euro } 1.242.000$$
 Reddito operativo (ROL)

4) Il costo della produzione è dato dalla differenza tra valore della produzione e ROL:

$$\text{euro } (28.750.000 + 230.000) - 1.242.000 = \text{euro } 27.738.000$$
 Costo della produzione

5) Dallo Stato patrimoniale rileviamo che l'utile netto di esercizio è di euro 400.000:

$$100 - 43 = 57 \text{ Reddito netto} \qquad 57 : 43 = 400.000 : x$$

$$\text{da cui: } x = 301.754,39$$
 Imposte sul reddito

Verifica

$$\text{euro } (400.000 + 301.754,39) = \text{euro } 701.754,39$$
 Reddito lordo

$$100 : 43 = 701.754,39 : x$$

$$x = \text{euro } 301.754,39$$
 Carico fiscale conoscendo l'utile lordo

6) La gestione finanziaria può essere così semplicemente calcolata:

$$\text{ROL} + \text{Gestione straordinaria} - \text{Utile al lordo delle imposte} = \text{Gestione finanziaria}$$

euro (1.242.000 + 10.000) - 701.754,39 = euro 550.245,61

Dai dati sopra ricavati possiamo comporre il Conto economico sintetico:

Conto economico sintetico al 31/12/n

Ricavi netti di vendita	28.750.000
+ Variazione delle scorte di semilavorati e di prodotti finiti	230.000
Totale valore della produzione	28.980.000
- Costo della produzione	27.738.000
Reddito operativo lordo (ROL)	1.242.000
- Gestione finanziaria	550.246
+ Gestione straordinaria	10.000
Utile al lordo delle imposte	701.754
+ Imposte sul reddito	301.754
Utile netto dell'esercizio	400.000

Conto corrente e rilevazioni in P.D. del cliente e della banca

La Gramix S.p.A. intrattiene un rapporto di c/c con la Banca delle Marche S.p.A. Tra le operazioni effettuate nel corso del secondo trimestre dell'anno si segnalano:

- a) riapertura del c/c sulla base dei seguenti dati:
- saldo liquido euro 15.000;
 - saldo contabile euro 12.000, entrambi a credito del correntista;
- b) addebito sul conto corrente degli assegni circolari richiesti alla banca per il pagamento dei salari e degli stipendi relativi al mese di maggio, sulla base dei seguenti dati:

Retribuzione base	euro 29.000
Indennità di contingenza	euro 26.000
Terzo elemento	euro 100
Scatti di anzianità	euro 1.800
Assegni familiari	euro 720
Ritenute assistenziali a carico dei lavoratori	euro 5.750
IRPEF lorda	euro 10.825
IRPEF netta	euro 7.125
Ritenute assistenziali a carico del datore di lavoro	euro 32.000

- c) accredito del netto ricavo di un mutuo ipotecario;
 d) liquidazione interessi trimestrali nella misura di euro 1.500 e di competenze e spese per euro 150.

Il candidato presenti:

- 1 l'estratto conto relativo al secondo trimestre;
- 2 le scritture di gestione, comprese quelle relative alla liquidazione degli stipendi e dei salari, e gli eventuali assestamenti contabili, sul giornale della Gramix S.p.A.;
- 3 la collocazione dei conti movimentati sul bilancio della Gramix S.p.A.;
- 4 le scritture di gestione sul giornale della Banca delle Marche S.p.A.

SVOLGIMENTO

Soluzione punto 1

Per l'ottenimento del mutuo si può ipotizzare la seguente situazione.

La Gramix S.p.A. ottiene in data 20/04/n un mutuo ipotecario di euro 180.000 alle seguenti condizioni:

- rimborso in dieci anni attraverso rate costanti semestrali posticipate da corrispondersi in data 30/05 e 30/11 a partire dal 30/11/n;
- tasso fisso di interesse 5% annuo.

All'atto della erogazione del mutuo la banca addebita i seguenti oneri:

- spese di perizia euro 2.000;
- spese di istruttoria nella misura dello 0,50% del valore nominale del prestito;
- imposta sostitutiva 0,25%;
- ulteriori spese notarili e assicurative pari a euro 4.800.

Ai fini della registrazione in c/c e della registrazioni in P.D. bisogna determinare il netto ricavo da accreditare:

Importo nominale del mutuo		euro	180.000
+ Spese di perizia	euro	2.000	
+ Spese di istruttoria	euro	900	
+ Spese notarili e assicurative	euro	4.800	
+ Imposta sostitutiva	euro	450	
		euro	8.150
Importo accreditato il 20/04		euro	171.850

Estratto conto Gramix S.p.A.

Data	Operazioni	Movimenti		Valuta	S	Saldo
		Dare	Avere			
01 - aprile	Saldo contabile		12.000	31 - marzo	A	12.000
20 - aprile	Netto ricavo mutuo		171.850	20 - aprile
10 - giugno	Stipendi maggio	44.745		10 - giugno

Soluzione del punto 2

Giornale Gramix S.p.A.

Data	Cod.	Conti	Descrizione	Dare	Avere
...
20/04	...	ONERI PLURIENNALI DA AMMORTIZZARE	spese di perizia e di istruttoria	8.150,00	
20/04	...	BANCA DELLE MARCHE C/C	accredito in c/c	171.850,00	
20/04	...	MUTUI PASSIVI	concessione mutuo ipotecario		180.000,00
25/05	...	SALARI E STIPENDI	retribuzione lorda	56.900,00	
25/05	...	ISTITUTI DI PREVIDENZA	assegni per il nucleo familiare	720,00	
25/05	...	DIPENDENTI C/ RETRIBUZIONE	competenze maturate		57.620,00
25/05	...	ONERI SOCIALI	contributi a carico dell'impresa e F.A.P.	32.284,50	
25/05	...	ENTI PREVIDENZIALI	debiti verso enti previdenziali		32.284,50
03/07	...	DIPENDENTI C/ RETRIBUZIONE	competenze lorde	57.620,00	
03/07	...	ERARIO C/ RITENUTE OPERATE	IRPEF netta		7.125,00
03/07	...	ISTITUTI DI PREVIDENZA	contributi a carico dei lavoratori		5.750,00
03/07	...	BANCA DELLE MARCHE C/C	addebitamento sul c/c		44.745,00
10/07	...	INTERESSI PASSIVI BANCARI	interessi secondo trimestre	1.500,00	
10/07	...	SPESE BANCARIE DIVERSE	spese tenuta conto	150,00	
10/07	...	BANCA DELLE MARCHE C/C	addebito in c/c		1.650,00
30/11	...	INTERESSI PASSIVI SU MUTUI	rata semestrale interesse mutuo	4.500,00	
30/11	...	MUTUI PASSIVI	quota capitale	9.000,00	
30/11	...	BANCA DELLE MARCHE C/C	rata rimborso mutuo		13.500,00
...
31/12	...	AMMORT. COSTI DA AMMORTIZZARE	quota di competenza	815,00	
31/12	...	FONDO AMMORT. ONERI PLURIENNALI	quota di competenza		815,00
31/12	...	INTERESSI PASSIVI SU MUTUI	integrazione interessi	712,50	
31/12	...	RATEI PASSIVI	rateo su interessi		712,50

Soluzione del punto 3

Collocazione dei conti sul bilancio della Gramix S.p.A.

Poste contabili	Collocazione in bilancio
Salari e stipendi	C/ ECONOMICO: Costi della produzione
Contributi sociali	C/ ECONOMICO: Costi della produzione
Enti previdenziali	STATO PATRIMONIALE: Passivo - Debiti
Interessi passivi bancari	C/ ECONOMICO: Oneri finanziari
Spese diverse bancarie	C/ ECONOMICO: Costi per servizi
Interessi passivi su mutui	C/ ECONOMICO: Oneri finanziari
Mutui passivi	STATO PATRIMONIALE: Passivo - Debiti

Soluzione del punto 4

Giornale Banca delle Marche S.p.A.

Data	Cod.	Conti	Descrizione	Dare	Avere
....
20/04	MUTUI IPOTECARI ATTIVI	valore nominale mutuo	180.000,00	
20/04	RIMBORSO SPESE	perizia e assicurative		7.700,00
20/04	ERARIO C/RITENUTE OPERATE	concessione mutuo ipotecario		450,00
20/04	C/C DI CORRISPONDENZA	somma accreditata sul c/c		171.850,00
02/07	C/C DI CORRISPONDENZA	addebito in c/c	44.745,00	
02/07	CASSA ASSEGNI	emissione assegni circolari		44.745,00
08/07	C/C DI CORRISPONDENZA	addebito competenze trimestrali	1.650,00	
08/07	INTERESSI ATTIVI SU C/C	interessi liquidati		1.500,00
08/07	COMMISSIONI ATTIVE SU C/C	competenze		150,00
30/11	C/C DI CORRISPONDENZA	rata semestrale mutuo	13.500,00	
30/11	INTERESSI ATTIVI SU MUTUI IPOTECARI	quota interessi		4.500,00
30/11	MUTUI IPOTECARI ATTIVI	quota capitale		9.000,00
31/12	RATEI ATTIVI	interessi maturati	712,50	
31/12	INTERESSI ATTIVI SU MUTUI IPOTECARI	interessi maturati		712,50
....
....

5
Classe

Il fabbisogno di capitale circolante

Il fabbisogno di capitale circolante si manifesta in particolare quando i pagamenti precedono gli incassi ovvero quando le dilazioni ottenute dai fornitori e concesse ai clienti non sono ben sincronizzate nel tempo (vedi grafico). È il classico trasformatore di breve periodo ovvero il contenitore del ciclo di ritorno del capitale (per esempio, 60 gg, 90 gg o 120 gg).

	Vendite	Ricavi	Incassi
T R A S F O R M A Z I O N E		Margine operativo	- Fabbisogno + Surplus
	Acquisti	Costi Materiali Servizi Lavoro	Pagamenti

L'allievo, dopo avere messo in rilievo l'esigenza di capitali a breve dell'impresa Laxi S.p.A., ipotizzi una scelta finanziaria conveniente tra due forme proposte da finanziatori esterni. Le due operazioni devono essere corredate da conteggi puntuali e dalla registrazione a P.D. del finanziamento prescelto. Si tenga presente che l'impresa Laxi S.p.A. chiede un finanziamento nel breve periodo (euro 1.000.000) e che la stessa ha già utilizzato quasi integralmente il fido erogato dall'istituto di credito presso il quale essa intrattiene conto e gode di buona fiducia.

SVOLGIMENTO

Parte teorica

L'acquisizione di risorse finanziarie per la crescita aziendale rappresenta un momento particolare dell'area finanza che merita attenzione ogniqualvolta la tesoreria interna non è in grado di colmare i ritardi negli incassi e di conseguenza eseguire i pagamenti che si presentano nel corso della gestione.

Sincronizzare incassi e pagamenti in modo ottimale rappresenta un problema non di facile soluzione, perché incassare prima i crediti e procrastinare i pagamenti spesso non è possibile a causa dell'ampiezza dell'azienda, della diversità delle clausole contrattuali applicate ai clienti e dai fornitori. Oppure, per la forte concorrenza presente nel settore in cui opera l'azienda, il cliente, in cambio di piccoli vantaggi, preferisce essere nomade e raggiungere nicchie di mercato più appetibili. Diversi sono dunque i fattori che giocano un ruolo determinante nel gestire in modo organico e conveniente i flussi di entrata e i flussi di uscita di liquidità.

Spesso, diventa più facile reperire capitale di terzi di lungo periodo piuttosto che ricercare una somma nel breve-brevissimo termine (nel caso in esame la S.p.A. Laxi sta ricercando la somma di euro 1.000.000) necessaria a eseguire pagamenti non coperti da incassi, oppure per fare scorte di materie prime (è il caso delle imprese industriali), dove problemi di convenienza economica, attribuibili a sconti incondizionati e condizionati o per la prevista scarsità della materia nel sistema, ci costringono a ricercare

mezzi finanziari per affrontare ed eseguire contratti dove si richiedono pagamenti per pronta cassa, giusto per trovare beneficio in termini di convenienza e a vantaggio del valore della produzione.

L'impresa Laxi S.p.A. molto probabilmente si trova in questa situazione, vale a dire è alla ricerca di fonti esterne nel breve termine per acquisire materiale circolante per far fronte agli impegni assunti in nuove nicchie di mercato e per nuove possibilità di flussi in entrata.

Gestione di cassa e gestione delle fonti di finanziamento sono momenti in cui l'area finanza è chiamata a esprimere la propria competenza e scelta, per non aggravare i risultati economici futuri con componenti negativi di reddito, quali gli interessi passivi e altri oneri che i finanziatori richiedono per affittare i loro capitali.

Forme tipiche di **finanziamento nel breve termine** possono essere rappresentate dal *factoring anticipato*, dagli *anticipi su fatture* oppure *sovvenzioni a breve termine* ma coperte da garanzie, tutti finanziamenti offerti dal mondo bancario o da finanziatori non bancari alle imprese richiedenti risorse finanziarie.

Nel caso della Laxi S.p.A. presentiamo due forme di finanziamento che, per importi e durata, ben si addicono all'accettazione bancaria oppure alla polizza di credito commerciale.

La differenza tra i due prodotti finanziari sta proprio nel costo del denaro ovvero nel tasso di interesse richiesto dai finanziatori che, per costi aggiuntivi o altro, elevano il tasso e mettono in luce la convenienza verso un finanziamento piuttosto che un altro

Parte operativa

Proponiamo due forme di finanziamento nel breve termine: l'accettazione bancaria e la polizza di credito commerciale. È conveniente considerare il contenuto e le caratteristiche dei due finanziamenti nel breve termine, nonché i protagonisti interessati ai finanziamenti.

La Laxi S.p.A. intende applicare la propria convenienza economica ai due finanziamenti, vale a dire scegliere il finanziamento che presenta il minor tasso effettivo per non appesantire troppo la zona 17 del Conto economico.

L'accettazione bancaria

L'accettazione bancaria è un titolo avente la forma della cambiale tratta, con il quale una persona fisica o giuridica (il traente) ordina alla propria banca (trattaria) di pagare all'ordine proprio un certo ammontare (nel nostro caso euro 1.000.000) a una certa scadenza fissa (92 giorni), e sul quale la banca stessa pone la propria firma per accettazione.

La banca, in virtù dell'accordo sottostante con il cliente, diventa l'obbligato principale e risponde secondo la legge cambiaria.

Le finalità dell'accettazione bancaria, riferite ai diversi partecipanti, possono essere così riassunte.

Per l'impresa traente	L'accettazione bancaria rappresenta una fonte alternativa del credito a breve termine (inferiore a 12 mesi); ha un costo contenuto che si colloca intorno ai livelli delle prime rate.
Per l'intermediario (può anche mancare)	Percepisce la commissione di intermediazione dell'impresa traente, e stabilisce rapporti di fiducia e di consulenza con l'impresa per questioni che riguardano l'aspetto finanziario o di tesoreria.
Per la banca accettante	Per il servizio reso essa riscuote la commissione di accettazione e amplia e diversifica il ventaglio di servizi resi alla clientela.
Per l'investitore	Questo strumento finanziario rappresenta una forma di investimento flessibile e alternativa, adatta per impiegare le proprie disponibilità nel breve termine.

Calcoliamo, ora, il tasso effettivo per l'impresa traente che si rivolge alla propria banca per la firma di accettazione della tratta, il cui finanziamento richiede:

- tasso di finanziamento: 5,10%
- commissione di accettazione: 4‰
- bollo della tratta: 0,1‰
- scadenza: 92 giorni.

Calcolo relativo alla tratta

Sconto trattenuto: $\frac{1.000.000 \times 5,10 \times 92}{36.500} = \text{euro } 12.854,79$

euro (1.000.000 – 12.854,79) = euro 987.145,21 *netto ricavo accreditato alla Laxi S.p.A.*

Ricerca del tasso effettivo di costo del finanziamento ottenuto dalla Laxi S.p.A.

Costi relativi al finanziamento

Importo nominale della tratta		euro 1.000.000,00
– Bollo 0,1%	euro 100,00	
– Commissione di accettazione 4‰ di 1.000.000	euro 4.000,00	
– Sconto trattenuto	euro 12.854,79	euro 16.954,79
Netto ricavo ricevuto dalla Laxi S.p.A.		euro 983.045,21

Tasso effettivo: $\frac{36.500 \times 16.954,79}{983.045,21 \times 92} = 6,84\%$

La polizza di credito commerciale

Con il ricorso alle operazioni di polizze di credito commerciale un'impresa contrae un *debito* con un'altra impresa che diviene esigibile a scadenza prefissata.

Nel caso in esame la Laxi S.p.A. rilascia al creditore un documento in cui riconosce il proprio debito e ottiene da una banca una garanzia a favore del finanziatore e di chiunque si rendesse cessionario di una o più cessioni pro soluto.

Si tratta in sostanza di un credito assistito da garanzia bancaria, la cui durata è normalmente compresa fra 1 e 3 mesi (nel nostro caso 3 mesi cioè 92 giorni).

Ma vediamo le *finalità della polizza di credito commerciale* riferite ai diversi partecipanti.

Per l'investitore	<ul style="list-style-type: none"> • Tramite lo strumento della polizza di credito commerciale riesce a differenziare i propri investimenti nel breve termine. • Ha la possibilità di smobilizzare agevolmente il proprio investimento prima della scadenza, ricorrendo alla cessione pro soluto del credito. • Investe la propria liquidità nel breve termine con una remunerazione competitiva rispetto ad altri investimenti alternativi (per esempio, BOT).
Per l'impresa che rilascia la polizza di credito commerciale	<ul style="list-style-type: none"> • Rappresenta una forma alternativa di finanziamento nel breve termine. • È un prodotto finanziario che gode di condizioni di mercato favorevoli e a costi abbastanza contenuti.
Per la banca	<ul style="list-style-type: none"> • Rappresenta il valore della produzione poiché la banca riceve una commissione di garanzia per la prestazione effettuata. • È un nuovo strumento finanziario che contribuisce ad ampliare e diversificare la gamma dei servizi offerti alla clientela.

Calcoliamo il tasso effettivo per l'impresa Laxi S.p.A. che emette la polizza, il cui finanziamento presenta le seguenti caratteristiche:

Tasso di finanziamento: 5,10%	Commissione di fideiussione: 4‰	Bollo della polizza: esente
Lo sconto trattenuto viene calcolato con la formula dello sconto razionale, vale a dire che gli oneri finanziari sono calcolati sul valore attuale anziché sul valore nominale del debito.	È da ricordare che nel caso in esame la commissione richiesta è proporzionale alla durata del finanziamento.	Scadenza: 92 giorni

Calcolo relativo alla polizza di credito commerciale

Valore della polizza	euro	1.000.000,00
- Sconto trattenuto: $\frac{1.000.000 \times 5,10 \times 92}{36.500 + (5,10 \times 92)}$	euro	12.691,65
Commissione di fidejussione: $\frac{1.000.000 \times 0,40 \times 92}{36.500}$	euro	1.008,22
Netto ricavo accreditato nel c/c della Laxi S.p.A.	euro	986.300,13

Totale oneri finanziari euro 12.691,65 + 1.008,22 = euro **13.699,87**

Ricerca del tasso effettivo di costo del finanziamento tramite polizza di credito commerciale

$$\text{Tasso effettivo: } \frac{36.500 \times 13.699,87}{986.300,13 \times 92} = 5,51\%$$

Dal confronto tra i due tassi effettivi riguardanti i finanziamenti proposti, la Laxi S.p.A. sceglierà sicuramente il finanziamento tramite la polizza di credito commerciale per il minor costo effettivo dell'operazione, come si può riscontrare dal calcolo del tasso effettivo di costo oppure dal costo in euro degli oneri finanziari a carico del finanziamento richiesto:

Tassi:	5,51% < 6,84	Oneri:	euro 13.699,87 < 16.954,79
--------	--------------	--------	----------------------------

Scritture in P.D. relative alla polizza di credito commerciale nella contabilità generale della Laxi S.p.A.

a) Per fideiussione ottenuta a garanzia del debito da noi riconosciuto presso la Banca X

.../...	Fideiussione ottenuta	1.000.000,00	
.../...	Banca c/fideiussione		1.000.000,00

b) Per accredito in c/c della somma versata presso la Banca X contro ritiro della polizza di credito commerciale (Valore nominale – Sconto trattenuto)

.../...	Banca X c/c	987.308,35	
.../...	Oneri finanziari	12.691,65	
.../...	Debiti v/finanziatori		1.000.000,00

c) Per addebito della commissione di fideiussione da parte della Banca X

.../...	Oneri finanziari	1.008,22	
.../...	Banca X c/c		1.008,22

d) In prossimità della scadenza la società Laxi S.p.A. provvederà alla provvista dei fondi da trasferire nel suo c/c bancario per l'estinzione della polizza di credito commerciale. La registrazione nella contabilità generale è la seguente:

.../...	Debiti v/ finanziatori	1.000.000,00	
.../...	Banca X c/c		1.000.000,00

e) Per storno stipula polizza di credito commerciale

.../...	Banca c/fideiussione	1.000.000,00	
.../...	Fideiussione ottenuta		1.000.000,00

Le funzioni della contabilità industriale

Dopo avere svolto alcune sintetiche considerazioni sull'importanza delle informazioni come supporti al processo decisionale, l'allievo si soffermi sulle funzioni della Contabilità industriale e sulla rilevanza crescente della stessa anche all'interno delle aziende produttrici di servizi.

SVOLGIMENTO

Lesigenza di conoscere in modo più dettagliato e articolato i costi e i ricavi d'esercizio è una spinta verso la ricerca di nuove impostazioni contabili oltre quelle legate alla Contabilità generale. Tale bisogno non sorge per una mera intenzione di stare al passo con i tempi, ma scaturisce da precise istanze che richiamano l'imprenditore e il management a misurarsi con una nuova mentalità aziendale, dove empirismo, intuizione e spirito d'iniziativa non sono più sufficienti, se non integrati da informazioni puntuali, tempestive e significative.

Il complesso di informazioni di cui una moderna impresa deve disporre, se correttamente utilizzato, consente di impostare efficaci modelli organizzativi, di programmare e controllare in modo sistematico ogni singolo aspetto gestionale, in vista della realizzazione degli obiettivi economici dell'azienda.

Queste considerazioni assumono particolare importanza alla luce di uno specifico problema che affligge le moderne imprese manifatturiere: il **crescente aumento dei costi**. Come è noto, il progredire della tecnologia favorisce l'affermazione di processi produttivi sempre più automatizzati che comportano l'impiego di capitale fisso in misura sempre più ingente ponendo l'impresa in una condizione di maggiore rigidità ed esponendola a un grado di rischiosità sempre più elevato.

Alla base delle problematiche sinora delineate ci sono due esigenze essenziali:

- permettere al management di disporre di informazioni per poter effettuare le scelte più opportune, sia per quanto riguarda la gestione corrente o di breve periodo, sia per quanto riguarda quelle di investimento che sono relative alla modificazione della struttura produttiva;
- consentire allo stesso di effettuare il controllo della gestione nelle sue risultanze economiche.

Tali esigenze si possono soddisfare mediante la produzione di dati analitici che la Contabilità generale non consente di ottenere.

Nasce così la Contabilità industriale o analitica che si propone di integrare i dati della Contabilità generale, relativi a scambi monetari tra l'impresa e i terzi, con una serie di conoscenze connesse ai fenomeni interni d'impresa.

La Contabilità analitica non trova applicazione solo nelle aziende industriali produttrici di beni e di servizi, ma può essere vantaggiosamente utilizzata anche da altre categorie di imprese, quali quelle mercantili, bancarie e assicurative, ove può essere utilizzata per analizzare i costi di distribuzione, i ricavi e i risultati economici parziali riferiti a oggetti diversi quali, per esempio, il tipo di merce, particolari gruppi di merci, categorie dei clienti, reparti di vendita, filiali, zone geografiche o canale di distribuzione del prodotto.

L'oggetto dell'analisi della Contabilità analitica non sono soltanto i costi, ma anche i ricavi, consentendo così di accertare la redditività di singole produzioni o servizi, anche con riferimento a periodi infrannuali.

Applicazione

Lazienda Alfa S.p.A., produttrice di capi di abbigliamento, che lavora su commessa, riceve dalla Beta S.p.A. un'offerta per la produzione di 5.000 camicie da uomo destinate a un target di famiglie con reddito elevato che hanno poco tempo per gli acquisti, perciò particolarmente attente alla qualità dei prodotti.

Nella sua offerta la Beta S.p.A. fa presente di avere fatto la stessa richiesta ad altre aziende che operano nello stesso settore e che assegnerà la commessa al produttore che, a parità di qualità, richiederà il prezzo più basso e che non prenderà in considerazione richieste di corrispettivi superiori all'importo di euro 120 per ogni camicia. Lazienda committente si fa carico di tutte le spese relative alla consegna della commessa che dovrà avvenire in un'unica soluzione entro la fine del mese di aprile.

I responsabili della Alfa S.p.A., dopo aver attentamente osservato le caratteristiche del prodotto richiesto, decidono sia economicamente più conveniente affidare a un'altra azienda il confezionamento dei colli e la particolare rifinitura con ricami caratteristici e, avvalendosi di un sistema di rilevazione di tempi e quantità standard già funzionante all'interno della azienda, stimano i seguenti standard tecnici ed economici:

Voci di costo	Quantità	Prezzo
cotone	m 1,90	euro 7,50 il metro
materiali vari		euro 2,50
manodopera	h 1,30	euro 15,50
confezionamento colli		euro 1,25 l'uno
ricamo		euro 2,50 per ogni camicia

Un'ulteriore indagine sulla struttura organizzativa e produttiva dell'azienda consente di stabilire che la produzione della commessa può essere affiancata alla lavorazione di altre commesse (6.000 paia di pantaloni da uomo e 8.000 gonne) sfruttando il margine di capacità produttiva inutilizzato delle seguenti unità:

- 1) tre centri produttivi esistenti:
 - taglio;
 - confezione;
 - finitura;
- 2) due centri ausiliari:
 - manutenzione;
 - forza motrice;
- 3) un centro di servizio generale industriale:
 - controllo, qualità e programmazione della produzione industriale;
- 4) due centri funzionali:
 - amministrazione;
 - distribuzione.

I dati disponibili sono i seguenti:

Elementi di costo	Centri ausiliari		Centro di servizio generale	Centri produttivi			Centri funzionali
	manutenzione	forza motrice		taglio	confezione	finitura	
manodopera indiretta	160 h	158 h		70 h	120 h	100 h	10 h
stipendi	40 h	30 h	200 h	50 h	40 h	20 h	80 h
materiali vari	euro 850	euro 700	euro 100	euro 100	euro 350	euro 75	euro 400
forza motrice		kwh 3.500 a euro 0,125 l'uno					
canoni di leasing				euro 1.250			
ammortamento	euro 500	euro 400	euro 600	euro 6.000	euro 5.000	euro 4.000	euro 2.500

Centri funzionali		
Manodopera indiretta	10	155,00
Stipendi	80	1.240,00
Materiali vari		400,00
Ammortamento		2.500,00
Quota Centro forza motrice		222,58
Quota Centro manutenzione		356,00
Totale		<u>4.873,58</u>

Ribaltamento costi dei Centri funzionali sulla commessa CU e sulle altre commesse		
Valore da ripartire		4.873,58
Costo industriale		
Commessa CU	212.130,99	1.074,53
Altre commesse	750.000,00	3.799,05
		<u>962.130,99</u>

Ripartizione costi Centri produttivi fra la commessa CU e le altre commesse							
Centri produttivi	Totale costi	Costo primo CU	Costo primo altre	Costo primo totale	Commessa CU	Altre commesse	Colonna controllo
Totale taglio	14.873,97	203.250,00	600.000,00	803.250,00	3.763,63	11.110,34	14.873,97
Totale confezione	11.353,07	203.250,00	600.000,00	803.250,00	2.872,72	8.480,35	11.353,07
Totale finitura	8.870,89	203.250,00	600.000,00	803.250,00	2.244,64	6.626,25	8.870,89
Totale costi imputati	35.097,93						35.097,93

Voci e configurazioni di costo	Reparti produttivi			Standard tecnici unitari	N° prodotti	Prezzi standard unitari	Commessa CU
	Taglio	Confezione	Finitura				
Materia prima				m 1,9	5.000	7,50	71.250,00
Materiali vari					5.000	2,50	12.500,00
Manodopera diretta				h. 1,3	5.000	15,50	100.750,00
Confezionamento colli					5.000	1,25	6.250,00
Ricamo					5.000	2,50	12.500,00
Costo primo							203.250,00
Manodopera industriale	1.085,00	1.860,00	1.550,00				
Stipendi tecnici	775,00	620,00	310,00				
Materiali vari	100,00	350,00	75,00				
Canoni di leasing	1.250,00						
Ammortamento	6.000,00	5.000,00	4.000,00				
Costo centro ausiliario Manutenzione	1.843,57	1.106,14	921,79				
Costo centro ausiliario Forza Motrice	1.950,18	1.170,11	975,09				
Costo centro ausiliario Servizio Generale	1.870,22	1.246,82	1.039,01				
Totale "Taglio"	14.873,97						3.763,63
Totale "Confezione"		11.353,07					2.872,72
Totale "Finitura"			8.870,89				2.244,64
Costo industriale							212.130,99
Costi amministrativi e commerciali							1.074,53
Costo complessivo della commessa							213.205,52
Costo complessivo standard unitario euro 213.205,52 / 5.000		42,64					
Ricavo di vendita							300.000,00
Risultato economico della commessa							86.794,48

Il risultato economico della commessa stimato in euro 86.794,48, espresso in termini percentuali rispetto all'importo dei ricavi rappresenta circa il 29%. Tale misura non consente all'impresa di praticare un prezzo più concorrenziale, tenuto conto che i costi "figurativi" e gli oneri fiscali sul reddito sono ancora da coprire.